

Pane e Burlesque un «Full Monty» tutto al femminile

Stanno per concludersi le riprese del film girato tra Monopoli, Fasano, Bari e Modugno

di LIVIO COSTARELLA

Si concluderanno fra due giorni le riprese della prossima commedia quasi tutta in rosa girata interamente in Puglia (cinque settimane di lavorazione, tra Monopoli, Fasano, Bari e Modugno), prodotta da Italian International Film e Rai Cinema, con il sostegno di Apulia Film Commission. *Pane e Burlesque* è scritto da **Manuela Tempesta** (all'esordio da regista), **Michela Andreozzi** (una delle attrici), con la collaborazione di **Massimiliano Bruno**; il resto del cast principale è formato da **Laura Chiatti**, **Sabrina Impacciatore**, **Edoardo Leo** e **Caterina Guzzanti**, con una notevole forza lavoro pugliese impiegata per la realizzazione dell'opera (tra attori e tecnici), oltre all'organizzatore generale **Ivan D'Ambrosio**.

Laura Chiatti: «Un ruolo impegnativo perché molto lontano dal mio tipo di femminilità»

La storia si svolge in un paese del Sud Italia che naviga in cattive acque: la fabbrica di ceramiche Bontempi ha chiuso, mentre la piccola merceria di Vincenzo e di sua moglie Matilde non riesce più ad andare avanti. Ma all'improvviso giunge inatteso un ciclone ad investire la vita del paese: Mimì La Petite, ovvero Giuliana, figlia della «buonanima» del Cavalier Bontempi, torna in paese dopo più di vent'anni insieme alle Dyvettes (il suo

gruppo di burlesque) per vendere le proprietà di famiglia. Ma le Dyvettes ordiscono una truffa ai suoi danni. Alla povera Giuliana, con il conto in rosso, non resterà che mettere su un nuovo gruppo di burlesque, reclutando tre paesane: Matilde, Teresa e Viola.

«L'idea nasce tre anni fa - racconta la regista -, avevo voglia di scrivere e realizzare per il cinema una commedia tutta al femminile sullo stile di *Full Monty*. Mi divertiva raccontare, attraverso il mondo del burlesque e il suo immaginario, il ruolo della donna all'interno della famiglia, rivelandone fragilità e potenzialità. Donne che affrontano le sfide senza mai tirarsi indietro e che, pur facendo scelte controcorrente, ci credono sempre e fino in fondo».

Eppure non è stato uno scherzo calarsi nel ruolo di artista di burlesque. «Per me è stato un incubo - confessa scherzosamente Laura Chiatti (Matilde) -, ho un tipo di femminilità completamente diverso. Oltretutto il mio personaggio è molto complesso: è una ragazza semplice, sottomesa al marito, con un linguaggio del corpo un po' da sfigata: questo mi ha aiutato, però, nelle scene di burlesque, dov'è difficile avere la padronanza totale del proprio corpo. Una scommessa vinta».

Giuliana, deus ex machina della vicenda, è interpretata da Sabrina Impacciatore, che recentemente aveva girato sempre in Puglia *Amiche da morire*, un altro film tutto in rosa. «È una donna tragicamente sola - spiega - che indossa sempre una maschera. Vive però in un mondo di piume e paillettes e devo dire che il burlesque mi ha dato felicità: è un modo bellissimo di giocare. Tra l'altro mi sono accorta di possedere accessori e abiti particolari che ricordano il burlesque».

C'è anche chi, come Teresa (Michela Andreozzi), riscopre la propria femminilità tramite quest'arte. «Lei è più tondetta rispetto alle altre - dice -, ma il bello è che il burlesque mette in pace le donne con se stesse. Il film parla della loro capacità di rimbocarsi le maniche e di essere loro stesse, una volta tanto, arbitre del proprio destino».



SUL SET
Laura Chiatti con Edoardo Leo in una scena del film. In basso la regista Manuela Tempesta durante le riprese

